

Seminario su

“Solidarietà generazionale fra Etica, Economia e Costituzione”

Giovedì 4 luglio 2013, ore 10,00

LUISS Guido Carli, Sala Colonne
Viale Pola 12, Roma

Programma

Introduce:

Roberto Pessi, *Prorettore alla didattica LUISS Guido Carli*

‘Spunti per una politica di solidarietà generazionale’

Luciano Monti, *Docente di Politica Economica Europea, LUISS Guido Carli e coordinatore Osservatorio economico-internazionale della Fondazione Bruno Visentini*

Ne discutono:

Marcello Cecchetti, *Docente di Istituzioni di Diritto Pubblico, Univ. di Sassari*

Raffaele Fabozzi, *Docente di Diritto Comunitario del Lavoro, LUISS Guido Carli*

Sebastiano Maffettone, *Direttore Dip. Scienze Politiche, LUISS Guido Carli*

Fabio Marchetti, *Docente di Diritto Tributario e Direttore del CERADI, LUISS Guido Carli*

Michel Martone*, *Docente di Diritto del lavoro e Relazioni Industriali, LUISS Guido Carli*

Pasquale Sandulli, *Docente di Diritto del lavoro, Università di Perugia*

Modera:

Giuseppe di Gaspare, *Docente di Diritto dell’Economia, LUISS Guido Carli e Direttore della rivista “Amministrazione in Cammino”*

Conclude:

Gustavo Visentini, *Direttore Scientifico Fondazione Bruno Visentini*

L’affermarsi dei modelli di crescita sostenibile e inclusiva e la sempre maggiore consapevolezza che il benessere non possa essere misurato solo in termini di PIL, hanno condotto da tempo gli economisti, e non solo, a ripensare gli scenari per il prossimo futuro, nonché le politiche economiche e sociali per realizzarlo. A rendere emergenziale questo processo, tuttavia, è la grave crisi in atto. Una crisi sistemica che incide in tutte le sfere della società e che, se da un lato ha dimostrato tutti i limiti previsivi dei modelli economici sino ad oggi utilizzati, dall’altro ha portato allo scoperto la grande frattura generazionale venutasi a creare in numerosi paesi europei, tra coloro che hanno beneficiato della crescita del reddito e dei consumi e degli alti standard di sicurezza sociale, e coloro che solo oggi si affacciano o si stanno da poco confrontando con il mondo del lavoro e la società civile in senso lato. Una frattura che rischia di lasciare una cicatrice indelebile sulle attuali fasce giovanili, ma che se non immediatamente suturata, potrebbe determinare anche una potenziale insostenibilità della crescita per le generazioni future.

In primo luogo è necessario mettere a fuoco le origini della frattura generazionale, cioè la insostenibilità delle politiche adottate per assicurare lo sviluppo delle economie occidentali sino ai primi anni dell’attuale millennio e il conseguente nesso di causalità tra lo sviluppo e la mancata crescita del benessere e in particolare gli altissimi tassi di disoccupazione e inoccupazione che colpiscono oggi i giovani, in Italia in particolare.

In secondo luogo il dibattito verte attorno l’impianto etico che possa giustificare una redistribuzione delle risorse a vantaggio della generazione dei giovani e di quelle future e la opportunità economica di farlo per poi esaminare un possibile strumento europeo redistributivo (la youth guarantee). Infine sarà esaminata una ipotesi di copertura finanziaria mediante un nuovo strumento di prelievo a valere una tantum sulle pensioni maturate da chi maggiormente ha beneficiato del modello di sviluppo precedente, configurabile come prestito generazionale.